

adeguate iniziative tecniche per il soccorso degli alpini ed escursionisti infortunati o pericolanti per qualsiasi causa, nonché per il recupero delle salme dei Caduti». Nel 1966 sono stati costituiti anche cinque gruppi di soccorso speleologico le cui squadre erano funzionanti già da qualche anno.

Attualmente sono oltre sei mila gli iscritti al soccorso Alpino che conta 24 Delegazioni di zona, 190 stazioni di servizio disposte lungo tutto l'arco alpino, la dorsale appenninica e le isole.

Una delle stazioni più attive e funzionali è, indubbiamente, quella di Ascoli Piceno che più volte, in passato, è stata protagonista di interventi provvidenziali e di salvataggi clamorosi sulle montagne della provincia picena e della regione marchigiana. Grazie all'impegno continuo e prezioso di un gruppo di 25 appassionati è garantito il servizio di pronto intervento, laddove se ne crea il biso-

gno. Vediamo un po' di fare la conoscenza con alcuni di questi volontari del soccorso alpino di Ascoli. Sono: Alessio Alesi, Alberico Alesi, Emilio Bianchini, Maurizio Calibani, Paolo Candelotti, Tiziano Cantalamessa, Achille Cardarelli, Luciano Carosi, Filippo Cataldi, Emidio Catalucci, Marcello Ceci, Guido Ciarma, Tito Ciarma, Giancarlo Collina, Gabriele De Angelis, Giuseppe Fanesi, Renato Mancini, Dario Nanni, Stefano Pagnini, Giacomo Stipa, Francesco Saladini, Bruno Tosti e Nicola Kardos.

Il Club Alpino italiano provvede, nell'ambito delle sue facoltà statutarie, a mantenere in efficienza, in conformità alle disposizioni vigenti, il complesso dei rifugi ad esso appartenenti ed a curare la manutenzione delle attrezzature alpinistiche e dei sentieri. Assume inoltre adeguate iniziative tecniche per la prevenzione degli infortuni nell'esecuzione dell'alpinismo e per il soccorso degli alpinisti ed escursionisti infortunati o pericolanti per qualsiasi causa.

Gli aderenti al soccorso alpino, come detto, sono tutti volontari, ovvero prestano disinteressatamente la loro opera. In altri termini lavorano duramente senza percepire il benchè minimo compenso e spesso sono costretti a perdere giornate di lavoro oppure sacrificare giorni di vacanza e di ferie. Insomma un volontarismo davvero lodevole che merita il migliore consenso ed un plauso incondizionato. Numerosi e tutti molto importanti gli interventi effettuati sotto la direzione del capo-stazione Tiziano Cantalamessa.

Possiamo ricordare, tra le altre (in un quadro sintetico) le «uscite di soccorso» del 9-10 marzo 80 sulla Montagna dei Fiori (recupero dell'escursionista ascolano Guido Gentili); del 12 Ottobre 80 (recupero salma a Foce di Montemonaco); del 13 Ottobre 80 (recupero salma a Bolognola); del 20 Dicembre 80 (ricerca salme May-Guerin a Bolognola); del 6-7 Luglio 82 (recupero salma a Montefortino). Inoltre una interminabile serie di «esercitazioni» su roccia, ghiaccio, neve, esercitazioni tecniche (con lezioni teoriche e pratiche) per tenersi allenati e pronti all'emergenza che sta sempre dietro l'angolo e non manda preavvisi.

Una formazione di Soccorso Alpino è sempre esistita ad Ascoli, fin dal lontano 1883 quando si costituì la sezione del Club Alpino Italiano (di cui quest'anno ricorre, appunto, il centenario). Fin dagli albori il Soccorso Alpino ebbe le caratteristiche di volontarismo e spontaneità. Considerando l'utilità della sezione ed i frequenti interventi del gruppo, in occasione della nomina a capo della Delegazione regionale Marche del dr. Sergio Macciò (nota guida alpina), la sezione del Soccorso Alpino di Ascoli si è definitivamente inserita nell'ambito della struttura regionale diventandone parte integrante ed attiva.



NUOVO CENTRO SPORTIVO

**EIH! TARTARUGA
TI SEI ISCRITTA AL TUO**

CENTRO? NO?!

SEI PROPRIO UNA

TARTARUGA!

PER TARTARUGHE

PICCOLE E GRANDI

GINNASTICA,

GINNASTICA CORRET-

TIVA, SAUNA

LA TARTARUGA PER

SENTIRTI...LEPRE!



**NUOVO
CENTRO
SPORTIVO**

Via D'Argillano, 43 A.P. tel. 63396

